

Scheda di dettaglio del Climate Change Action Plan

Le emissioni di CO₂ del Gruppo Intesa Sanpaolo vengono suddivise secondo la classificazione internazionale proposta dallo standard GHG Protocol, in Scope1, Scope2 e Scope3. La suddivisione in scope rispecchia il grado di controllo che l'organizzazione ha sulle proprie emissioni. Rientrano nello Scope1 tutte le emissioni dirette e puntuali di gas serra prodotte da fonti di proprietà dell'azienda. Nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo sono prese in considerazione le emissioni generate dalle caldaie autonome a gas e dalle emissioni derivanti dalla flotta delle proprie auto. Nello Scope2 sono raggruppate le emissioni che indirettamente il Gruppo Intesa Sanpaolo emette ma su cui non ha un controllo diretto, per cui in questo ambito è stata contabilizzata l'energia elettrica acquistata e le emissioni derivanti dal riscaldamento condominiale. Nello Scope3 ricadono tutte le emissioni che, seppur collegate all'attività caratteristica dell'azienda, Intesa Sanpaolo non controlla direttamente ma che ha deciso comunque di rendicontare in un'ottica di trasparenza.

Tabella target di lungo periodo – note di dettaglio

*Il target non tiene conto dell'incidenza della variazione dei fattori di emissione

**Location-based: per l'energia elettrica acquistata il dato relativo allo Scope2 viene calcolato con i fattori di trasformazione delle emissioni nazionali. Il metodo Locationbased mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based). Tutti i dati esposti si riferiscono esclusivamente al perimetro di riferimento del Piano e pertanto non sono comparabili con i dati di Gruppo di cui alla rendicontazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (perimetro Piano = "% delle emissioni considerate rispetto al totale dello scope").